

LA PSICOLOGIA INDIVIDUALE DI ALFRED ADLER

a cura di
Manlio Masci



Attualità in Psicologia volume 4, n. 1, 1989

E' nel 1900, cioè quando Freud pubblica *l'Interpretazione dei sogni*, che cominciano ad avvicinarsi al maestro viennese i primi allievi affascinati dalle geniali intuizioni contenute in quell'opera che rappresenta una sicura base per la teoria dell'inconscio dell'uomo.

I primi ad interessarsi sono due medici viennesi: Max Kahane e Rudolf Reitler ai quali in un secondo tempo si aggiungono Steckel e Adler.

Così, nell'autunno del 1902 Freud, dietro suggerimento di Steckel, tiene un incontro con i suoi seguaci, incontro che dalla "Società psicologica del mercoledì", getta le basi per quella che diventerà la futura Società psicoanalitica.

Nel marzo del 1910 a Norimberga, al Secondo Congresso di Psicoanalisi, le intenzioni di Freud sono rivolte alla istituzione di una Associazione psicoanalitica internazionale per prevenire quegli abusi che molto probabilmente sarebbero stati commessi a sfavore della psicoanalisi non appena questa fosse divenuta conosciuta su di una più vasta scala.

L'opinione di Freud era di spostare la sede dell'associazione da Vienna a Zurigo, una città "nel cuore dell'Europa" dove oltretutto il titolare di una cattedra universitaria "aveva aperto il proprio istituto alla psicoanalisi". Una tale decisione sembrava al padre della psicoanalisi "assai più ricca di prospettive". Infatti a tale proposito Freud così si esprime: "Presumevo inoltre che la mia persona costituisse un secondo impedimento, poiché i giudizi nei miei confronti erano troppo confusi dal favore e dall'odio delle opposte fazioni: da una parte venivo paragonato a Colombo, Darwin, Keplero, dall'altra insultato e definito un paralitico. Era perciò mia intenzione mettermi in disparte, insieme alla città in cui la psicoanalisi aveva preso le mosse"¹. E così in quella occasione Jung venne eletto presidente della Associazione psicoanalitica internazionale.

Altre due conseguenze del Congresso di Norimberga furono: la costituzione di tre gruppi locali (quello Zurigo, quello di Berlino, la cui presidenza venne affidata ad Abraham e quello viennese che venne affidato ad Adler) e la fondazione del Zentralblatt für Psychoanalyse (Rivista centrale di Psicoanalisi) che fu il frutto degli sforzi riuniti di Adler e Steckel. "Esso nacque evidentemente con lo scopo di rappresentare l'opposizione e riconquistare a Vienna l'egemonia minacciata dall'elezione di Jung". In fondo, "i viennesi cedettero solo dopo aver ottenuto che sede dell'Associazione non fosse Zurigo, ma volta a volta la città dove risiedeva il presidente che veniva eletto con scadenza biennale"².

"Freud si sforzò di rappacificare i viennesi scontenti affidando nell'autunno 1910 ad Adler e a Steckel, che erano i suoi discepoli più antichi, la responsabilità dello Zentralblatt da poco fondato, e, contemporaneamente, cedendo ad Adler la presidenza della Società; tuttavia il risultato fu solo parziale e di breve durata"³.

¹ Freud S.(1914): Per la storia del movimento psicoanalitico. In: Freud *Opere*, vol. 7 pag. 415, Boringhieri, Torino 1975.

² Freud S.: (*op. cit.*) pag. 417.

³ Jones E. (1973): *Vita e opere di Sigmund Freud*, pag. 406. Il Saggiatore Milano.

E' tra la fondazione dell'Associazione (Congresso di Norimberga, 1910) e il Congresso di Weimar (Settembre 1911) che le divergenze scientifiche tra Freud e Adler divennero evidenti al punto di procurare una inevitabile rottura. Infatti è su proposta di Hitschmann che il 4 gennaio e il 1° febbraio del 1911 furono dedicate due serate alla esposizione da parte di Adler delle proprie idee.

"Una volta venute alla luce le inconciliabili divergenze scientifiche tra noi, indussi Adler a dimettersi dalla redazione del Zentralblatt; egli abbandonò anche l'Associazione e ne fondò una nuova. . ."4.

La iniziale "Società della libera psicoanalisi" presto sciolse ogni legame con la psicoanalisi per assumere il nome di "Psicologia individuale". Questo perchè il pensiero di Adler non è un approfondimento o un ampliamento della psicoanalisi, ma una dottrina autonoma. Infatti l'*Individual psicologia* oggi costituisce una vera e propria Scuola con una propria specificità concettuale e dunque organizzativa. "La qualifica di *individuale* che distingue la scuola non deve creare equivoci e deve essere integrata con l'ulteriore e meno nota qualifica di "comparata". L'abbinamento esprime la concezione di una psiche individuale unica e irripetibile e assieme portatrice dell'esigenza di integrarsi con altre unità psichiche "5.

La SIPI (Società Italiana di Psicologia Individuale) è l'unica struttura italiana che fa parte della International Association of Individual Psychology (I.A.I.P.). Per tale motivo ci è sembrato opportuno intervistare il prof. Parenti, Presidente della SIPI e sicuramente il maggiore esponente della psicologia adleriana in Italia.

Manlio Masci

intervista

FRANCESCO PARENTI *



Masci: Che cos'è la Società Italiana di Psicologia Individuale?



Parenti: E' un'Associazione che riunisce coloro che nel nostro paese studiano e operano in campo psicomotivo seguendo e aggiornando l'indirizzo della Psicologia Individuale Comparata che fa capo ad Alfred Adler. La SIPI forma gli analisti adleriani, indice propri congressi e altre manifestazioni scientifico-culturali, partecipa all'attività scientifica e congressuale dell'Associazione Internazionale di Psicologia Individuale, pubblica dal 1973 la Rivista di Psicologia Individuale con una collana annessa di volumi (I Quaderni), tiene relazioni di confronto attivo con le altre Scuole di analisi e psicoterapia. La SIPI annovera Soci Analisti (che abbiano superato un training a cura di un didatta della società) e Soci Culturali (che pur partecipi dell'opzione scientifica, non sono o non sono ancora autorizzati ad usare professionalmente la loro qualifica).

Masci: Come e quando nasce e come si è sviluppata la SIPI?

Parenti: La SIPI è stata fondata nel 1969 dall'attuale Presidente e da altri studiosi adleriani sino ad allora indipendenti, su sollecitazione di Kurt Adler (figlio di Alfred) e di altri esponenti

⁴ Freud S.: (*op. cit.*) pag. 424.

⁵ Parenti F.: *Immagini dell'uomo*, pag. 83, Edizioni Rosini, Firenze.

del movimento individual psicologico internazionale, con i quali i fondatori stavano perfezionando i rapporti.

Ecco alcune tappe dello sviluppo della SIPI:

- 1970: Ingresso come Member-Group nell'Associazione Internazionale;
- 1973: Organizza a Milano il 12° Congresso Mondiale Adleriano.

Il Presidente della SIPI è eletto Consigliere internazionale;

- 1976- Partecipa al 13° Congresso Mondiale Adleriano (Monaco di Baviera);
- 1978: Tiene a Bergamo il suo 1° Congresso Nazionale;
- 1979: Partecipa al 14° Congresso Mondiale Adleriano (Zurigo);
- 1981: Tiene a Camogli il 2° Congresso Nazionale;
- 1982: Partecipa al 15° Congresso Mondiale Adleriano (Vienna);

Qui il Presidente della SIPI è eletto 2° Vice Presidente Internazionale;

- 1984: Tiene a Milano il 3° Congresso Nazionale;
- 1985: Partecipa al 16° Congresso Mondiale Adleriano (Montreal);

Qui il Presidente della SIPI è confermato 2° Vice Presidente Internazionale.

- 1987: Partecipa al 17° Congresso Internazionale Adleriano (Münster).

Il Presidente della SIPI è rieletto 2° Vice Presidente Internazionale.

- 1988: Tiene ad Abano Terme il 4° Congresso Nazionale.

Il Segretario della SIPI Pier Luigi Pagani è nominato Co-presidente del Comitato Scientifico Internazionale.

Il Consigliere della SIPI Donatella Zavalloni è nominata Responsabile Organizzativo del 18° Congresso Mondiale Adleriano, che si terrà nel 1990 nel nostro paese.

Masci: Si sente nella Psicologia individuale una matrice freudiana?

Parenti: Attraverso l'iniziale formazione psicologica di Adler, la dottrina di Freud ha rappresentato un filtro, passando attraverso il quale ha potuto strutturarsi l'edificio assai diverso della Psicologia Individuale. Le due Scuole condividono l'idea di inconscio, diversamente strutturata, e il riconoscimento di alcuni processi, che coprono però differenti contenuti. Sono su posizioni analoghe per quanto riguarda la formazione degli analisti.



Masci: Che cosa differenzia la Psicologia individuale dalla Psicoanalisi?

Parenti:

- a) Il principio di una psiche unitaria, dinamica e non topica, nota suddivisa in zone e produttrice di dinamiche sia conscie che inconscie.
- b) Il concetto di "finalismo causale", che perfeziona il determinismo freudiano.
- c) Un concetto dell'inconscio dinamico e non topico.
- d) La teoria del "come se" e delle "finzioni".
- e) L'impostazione di fondo interpersonale e sociale, per assunto culturalista e transculturalista.
- f) Il rifiuto di un linguaggio simbolico universale, sostituito dall'idea di un simbolismo sia culturale che personale.
- g) La considerazione della sessualità come un delicato momento relazionale.

h) Una diversa modalità operativa nell'analisi: sempre non direttiva e di profondità, ma meno ritualizzata, più paritaria e disponibile per un processo di incoraggiamento fondato sullo smantellamento delle finzioni.

Masci: Che cosa la differenzia dalle altre psicoterapie psicodinamiche?

Parenti: E' impossibile rispondere globalmente a questa domanda. Per un confronto individualizzato con altre Scuole rinvio al mio libro "Alfred Adler - L'uomo, il pensiero, l'eredità culturale", pubblicato dall'Universale Laterza.

Masci: Quali sono le indicazioni e le controindicazioni a una terapia Adleriana?

Parenti: L'*Individual psicologia* è una complessiva "teoria dell'uomo". Si propone quindi a tutte le problematiche umane, individuali e collettive, che consentono un approccio psicodinamico.

Masci: Che cosa si propone da un punto di vista terapeutico?

Parenti: Di rendere l'individuo capace di integrazione interpersonale e sociale e di consentirgli l'appagamento di quelli che secondo Adler sono i tre compiti vitali dell'uomo: amore, lavoro e amicizia.

Masci: Quale è l'iter formativo della SIPI?

Parenti: I candidati analisti devono seguire un training personale (comprensivo di analisi personale, apprendimento teorico e pratico) a cura di un Didatta Ufficiale della SIPI. La durata dei training, per regolamento, non può essere inferiore ai quattro anni, ma in genere si protrae più a lungo.

Gli analisti già formati sono, sempre per regolamento, tenuti a una formazione permanente (supervisione, partecipazione alle attività collettive, ecc.).

Masci: Come vede l'attuale coesistenza di molti indirizzi psicoterapici?

Parenti: Sono favorevole al pluralismo, che consente libere opzioni sia da parte dei pazienti che dei candidati analisti. Ritengo che anche un'eventuale selezione in base al rigore formativo debba salvare la pluralità degli indirizzi.

Masci: Come si inserisce la psicologia adleriana all'interno di un quadro psicoterapeutico italiano?

Parenti: Appartiene senza alcun dubbio alle Scuole "storiche" con impostazione analitica. Appartiene anche al filone con orientamento socio-culturale. Penso che la risultante fra le due ispirazioni sia creativa e rivolta verso il futuro.



***Prof. Francesco Parenti**

Presidente della
Società Italiana di Psicologia Individuale

Bibliografia

1. Freud S. (1914): *Per la storia del movimento psicoanalitico*. In: Freud *Opere*, vol. 7 pag. 415, Boringhieri, Torino 1975.
2. Freud S.: (*Op. cit.*) pag. 417.
3. Jones E. (1973): *Vita e opere di Sigmund Freud*, pag. 406. Il Saggiatore Milano.
4. Freud S.: (*Op. cit.*) pag. 424.
5. Parenti F.: *Immagini dell'uomo*, pag. 83. Edizioni Rosini Firenze.
6. Adler A.: *Cos'è la psicologia individuale*. Newton Compton, Roma 1975.
7. Adler A.: *Il temperamento nervoso*. Newton Compton, Roma 1971.
8. Filippeschi M., Celano G.: *Scuole di psicoterapia in Italia*. Edizioni Centro Diffusione Psicologia, Torino 1988.
9. Parenti F.: *Alfred Adler*. Universale La Terza, Bari.
10. Parenti F.: *La psicologia individuale dopo Adler*. Astrolabio, Roma 1983.
11. Sodini V.: *Alfred Adler e la nascita della Psicologia individuale*. In: *Psicologia Contemporanea*, 1985, n. 71, pagg. 60-62. Giunti Barbera, Firenze.
12. Vegetti Finzi S.: *Storia della psicoanalisi, autori opere teorie, 1895 -1985*. Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1986.